

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2
 Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contiamo la linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 febbraio.

Non vi parlerò oggi della solita manovra partigiana, né dei conati, che assai probabilmente resteranno infruttuosi, per accrescere il confusione. Già i Giornali della Pentarchia, specie la *Tribuna*, vi dicono abbastanza. Da qualche giorno assai insistenti sono le smentite della *Stampa*, o quelle del *Popolo Romano*. Confrontate quindi queste polemiche, e vi formerete il giusto concetto della situazione.

Io sto fermo alla mia ipotesi abbastanza ottimistica, che vi ho detta e ridetta nelle lettere precedenti. Dopo tanti clamori, tutto finirà senza produrre la crisi.

Soltanto nella prossima settimana comincerà l'importantissima discussione, per cui gli oppositori al Ministero fecero tanti calcoli, e nella prossima settimana l'on. Finali avrà pronta la sua Relazione, perché in Senato si cominci a discutere la Legge per la perequazione fondiaria. Dunque avremo finalmente pieno lavoro in ambedue i rami del Parlamento.

Oggi due fatti danno molto da che pensare, e sono il tema di tutte le conversazioni. Uno è lo sciopero dei veturini e carrettieri; l'altro la pubblicazione sulla *Tribuna* di documenti relativi al brutto affare *Des Dorides e Compagni*.

Lo sciopero diede luogo a parecchi arresti, ma per buona ventura non avvennero pubblici disordini. L'Autorità municipale, a merito del pro-Sindaco duca Torlonia, si contiene con nobile fermezza. E domani le cose saranno accomodate alla meglio. Tuttavia anche questo fatto è venuto a confermare come ormai, per impulso di agitatori interessati a suscitare il malcontento, siamo esposti in Roma a scandali, per cui non di rado (ed è di ieri l'esempio di Londra) in altre Capitali avvengono scene che finiscono assai male. Credo, però che, se tanto si fa per corrompere il nostro Popolo, è un miracolo se non accade di peggio.

Assai grave, e più di quanto i più da principio ritenevano, è l'accusa che pesa sul famigerato *Des Dorides e Compagni*. Oggi, interrogato alla Camera, il Guardasigilli, dopo avere udito il Procuratore del Re, fu costretto a confessare che il documento pubblicato dalla *Tribuna*

buona è abbastanza conforme al vero. Questa sera tutti i Giornali commentano la risposta dell'on. Tajani. Ma se i diatribe liberali invocano che si approfondisca l'istruttoria senza riguardo a persone, per colpire quanti sono i rei, il *Moniteur*, organo del Vaticano, mette in dubbio l'autenticità del documento. E qualche dubbio viene emesso anche da un Giornale moderato; se non che credesi generalmente essere di massima gravità le imputazioni raccolte in questo processo.

Davvero che non ci aspettavamo una scoperta di questo genere, cioè di italiani traditori del loro paese! Riguardo al *Des Dorides*, rimarrà a dimostrarsi per conto di qual Governo abbia agito, e quanto ne la faccenda ci sieno entrate le tendenze riazionarie e le speranze degli intransigenti del Vaticano. Ma non mi lascio indurre a dirvi il mio parere, essendo la cosa *sub judice*.

Pochi i Deputati presenti a Montecitorio, sebbene parecchi si trovino a Roma. Ma nella prossima settimana, come vi dicevo sopra, si rianimerà la vita parlamentare. Oggi il vostro Solimbergo fece udire la sua voce con una proposta che fu accolta dall'on. Grimaldi, a proposito del Credito fondiario. L'on. De Bascourt è qui; sempre presente l'on. Chialletto. Vedo qualche volta l'on. Chiaradia, che rifà metodicamente, talvolta due corse per settimana, la strada da Roma a Firenze. Per la discussione finanziaria spero che presto saranno qui tutti... o almeno per il giorno del voto.

Canto popolare rumano.

(Dal Libro dell'Amore di M. A. Ganini).

«La mamma a coglier fuochi mi ha mandata; Ella non sa che sono innamorata. Io fuggii ritrovar non ho potuto, E il pianto ho perduto. Ora sto fresca! Sì, mi batterà. Io sono innamorata e non lo sa. La mamma erbuca u coglier mi ha mandata; Ella non sa che sono innamorata. Erbuca ritrovar non ho potuto, E il pianto ho perduto. Ora sto fresca! Sì, mi batterà. Io sono innamorata e non lo sa. Fragole a còr la mamma mi ha mandata, Ella non sa che sono innamorata. Fragole ritrovar non ho potuto, E il pianto ho perduto. Ora sto fresca! Sì, mi batterà. Io sono innamorata e non lo sa...»

Cairo, 17. Le truppe egiziane regolarmente ebbero uno scontro coi ribelli. A questi toccò la peggiora.

Sieno pure all'eccesso della rabbia; quando si presenti un signore colle vesti ornate di bottoni d'argento e li accarezzi con parole melate; oppure un marchese col suo bastone ingemmato li affronti; od alla peggio due giandarmi col fucile spianato; ed eccoli fermarsi, ritirarsi, dileguare come anitre selvatiche disturbate nella deserta palude ove digiungano, dal rimbalzo di un colpo di fucile... Popolo viaggiato! Il sangue lo spaventa... Chiacchiere da femminette, ecco il vulgo come si vendica!... Lo costringeremo però ad incominciare... Piccoli paeselli non devono e non possono dare l'esempio: spingeremo, strascineremo questi villi: essi all'avanguardia, la vittoria è nostra...

Lo ascoltavo con sorpresa e meraviglia Ivano, e nella sua mente rozza l'ammirazione pel dotto maestro andava crescendo, ché gli pareva quegli possedesse i talenti d'un condottiero d'eserciti.

Gli abitanti di qualche villaggio circostante debbono pervenire in Hésfalu, e dare i primi assalti. Quelli nei dintorni di Trebb sono forse i migliori per questa bisogna... Vi sono là molti guardiani di campi e pastori e porcai... Eglino si possono radunare anche di notte senza destare il menomo sospetto, senza che nessuno lo avverta... Là poi vi è la fabbrica d'acquavite... Chi crede che ivi si prepari del veleno, sicuro non s'inganna... Sarà opportuno trovare dei capi non conosciuti da quelle autorità... Pochi uomini soltanto metteremo in comunicazione con questi capi... La parola d'ordine è quella che basta.

Ivano, ad ogni proposta del maestro, approvava con cenni del capo.

Tu va questa notte da un guardiano all'altro, pei campi, nelle loro capanne isolate e li raccogli nella ta-

STUDI SOCIALI

I poveri nelle varie legislazioni.

(Continuazione, vedi n. 40).

Gli Stati fino dalla più remota antichità danno esempi vari degli sforzi, poderosi sempre o talora avveduti, per vincere il pauperismo. Poderoso era quello di Roma imperiale di mantenere a spese del pubblico erario un terzo della popolazione della capitale. Avveduto quello di Grecia e di Venezia di trasportare in colonie lontane, ma fertili, i disgraziati.

Per non tener conto che de' tempi a noi più vicini, due principii si succedettero: il primo di repressione, il secondo di previdenza.

Elisabetta regina d'Inghilterra, nell'Atto quattordicesimo, emanò un sistema di leggi che dovevano far scomparire la piaga, ma che piuttosto erano efficaci più contro il pauperismo che contro la povertà. In quell'Atto i mendicanti erano equiparati ai maleducati e vagabondi, e si condannavano, per la prima volta, alla flagellazione ed al marchio rovente sull'orecchio destro; per la seconda, giudicati malfattori; per la terza, come uomini pericolosi, condannati a morte.

Strype giustificava queste disposizioni che potrebbero sembrare feroci, notando che di *robusti accattatori* se ne contavano dai tre o quattrocento per ogni contea; e l'Harrison segna, appunto in tal cifra le esecuzioni, in base a quelle leggi, consumate. Però ad onta di così straordinario macello, l'Inghilterra fu ben presto preoccupata di nuovo dall'aumento smisurato del pauperismo.

Non meno severa era in Francia la legge pei mendicanti: frusta e berlina; bando e marchio per i recidivi. Nel 1532 si condannavano ai bassi lavori di pubblica utilità e servizio (espurgo delle fogne). Enrico II (1547) mandava alle galere i maschi, bandiva le femmine. Luigi XIV li bandiva, e, se recidivi, alle galere di Sua Maestà. E così la durò fino al 1777 per tutti quelli che non potevano trovare mezzi legittimi di sussistenza.

Don Pedro di Spagna (1351) comminava quaranta frustate a chiunque accattasse; sessanta al recidivo; all'arbitrio del governatore, per la terza volta. In alcune città si poteva servirsi di essi come di cosa pubblica abbandonata e per turno (Breviesca per la durata di un mese); a Copenaghen venivano condannati alla solitudine; e così via.

Ma il pauperismo e la povertà perduravano.

Più che i poveri, ripetiamo, questi sistemi miravano a colpire quelli che facevano mestiere. Rammento in proposito un aneddoto curioso di Francia.

«Verna sulla strada per Trebb... Non ti prescrivio quanto avrai da operare: lo devi sapere o pensare da te solo, secondo le circostanze... Ma là non vi fermerete tutti... Una parte dovrà cercare alla spicciolata di avvicinarsi al paese...»

«La casa del boia sarà il miglior punto di ritrovo.

«E la Zudà non ci tradirà?

«Piuttosto darebbe fuoco colle sue mani al castello degli Hefalusy.

«Li odia molto adunque?... come sua madre, la sozza strega?...»

«Fors'anco di più... La vecchia non può che gridare, ma la figlia...!»

«Essa mi narrò più volte che gli Hefalusy le avevano rubato i beni del padre... Ma come prestar fede alle parole di quella rimbambita?... Ella ripete anche essere un'ala del castello fabbricata su fondi suoi propri...»

«Ecco come sta la cosa. Il marito della or decrepita Maddalena era un nobile decaduto, che conservava ancora un piccolo fondo propinquo al castello. Questo campicello era cagione di perpetue liti e questioni fra lui ed il signor Beniamino, quel cane prepotente... Un bel giorno, Dudoky, il marito di quella stregaccia, fu trovato dal conte ne' propri fondi e fatto brutalmente bastonare dai servi. Ecco derivarne un processo, che il Dudoky perdette... Forse che doveva vincerlo, il minchione?... La giustizia è la concubina dei ricchi; ad essi come lor piace si prostituisce: i poveri si accontentino trovarla nell'altro mondo... Ma giuraddio!... Così non l'anderà sempre... Ed ecco la rovina completa di quella famiglia: il padre morto di crepacuore, la madre istupidita, la figlia sposata al carnefice... Che possa crepare anche questo mullo!... Poiché la madre seppa chi era lo sposo, im-

Un giorno una commissione di zoppi si presentò a Luigi XIV chiedendo la carità. Un'azzaglia di tali pezzenti attendeva nei giardini di Versailles. Il Re rispose, essere deciso di donare un luigi d'oro a tutti quelli che provassero, saltando una cordicella, di aver servito nella sua campagna, certo che ogni vecchio soldato avrebbe tanto animo dalle antiche battaglie di dar questo saggio del passato valore. Tirata la cordicella, tutti i zoppi salirono, meno tre, ai quali fu donato il Luigi, previa la bastonatura degli altri impostori.

(Continua)

La legge sugli scioperi.

Il primo discorso di Sbarbaro.

Roma, 17. Si comincia la discussione del progetto di legge sugli scioperi. De Maria sostiene il progetto dicendo che risponde alle esigenze sociali ed equipara la condizione degli operai a quella dei capitalisti.

Maffi combatte la legge credendola dannosa agli operai.

Sbarbaro plaude al concetto della Legge, dubita però della sua opportunità. Risponde agli oratori dell'estrema sinistra che le classi lavoratrici avranno sempre bisogno di qualche tutela.

Musini (interrompendo): No! No!

Sbarbaro ripiglia: La miglior prova della necessità della tutela è che voi della montagna vi siete atteggiati a suoi tutori (benel).

Prosegue dicendo che intende di fare non un discorso ma una dichiarazione. Riportandosi al rimprovero diretto da Musini a coloro che ridevano, gli rispose confessando che anche egli rise non per irreverenza alle persone e alla buona fede, ma perchè, come disse Bastiat, il problema sociale non fa ridere ma fremere.

Ma fanno ridere molte soluzioni che se ne propongono.

Darà voto favorevole alla legge, perchè sancisce il principio della libertà del lavoro.

Conclude dicendo che modificherà l'apostrofe di Mazzini alle razze oppresse: sorgete (dice) ma non colla violenza degli scioperi, bensì mercè il diritto alla libertà individuale che la Camera vi riconosce con questa legge. (Approva-zioni).

Parlò poscia il ministro Taiani per spiegare il concetto giuridico della legge.

La proroga del catenaccio.

La Giunta sull'omnibus finanziario accolse ad unanimità la domanda del governo per la proroga della legge del catenaccio fino al 26 aprile.

Bucarest, 17. La Conferenza decise di concedere un'amnistia generale a tutti gli individui compromessi nell'ultima guerra.

pazzi del tutto: ed ecco nuova fonte d'odio contro gli Hefalusy per donna Zudà... Quando le si parla degli Hefalusy, ella va su tutte le furie; livide si fanno le sue labbra, sinistri lampi gettano gli occhi suoi... Credo che imprudente sarebbe il fermarsi dappresso, quando fosse armata di coltello... Sangue domanda e vuole per estinguere l'odio suo feroce; e nulla teme e si cimenterebbe ad ogni sbaraglio pur di lavarsi le mani nel sangue di quegli esecrati... La vedrai bene all'opera!...

«Una nuova Giuditta!... Le serberemo una parte efficace. E tu ne sei invaghito, eh?»

«Più lei... D'altronde, vivo benissimo in quella casa... Il vecchio barbogio non se ne adda...»

«Penseremo anche a lui. Bisogna renderlo innocuo.

«Sarà affar mio.

«Verso la mezzanotte le vie d'accesso al villaggio devono tutte essere in nostre mani. Un gruppo dei più animosi invada allora la casa del comune. E badate che nessuno dai capegli corti, anche se vesti contadinesche indossa, vi sfugga. Al resto, ci penso io.

«Bene, maestro.

«Mi condurrete anche Mekiziros.

«Per che fare?... Quello è un bestione... Lo sai pure che s'è stroncata la lingua?...»

«Non può parlare?... Tanto meglio!... Ubriacato di acquavite...»

«Acquavite?... Quando ne bevo, diventa una fiera indomabile: s'avventa contro tutti e mordo e graffio... Lo si deve incatenare come un cane...»

«È il nostro uomo, per dio! Non capisci? Vi sono casi in cui lo potremo utilizzare. Ciò che nessuno azzarderebbe

imprendere, lo farà lui...»



Un veglione a scopo di beneficenza.

Palm nuova 16 febbraio.

Un manifesto affisso ai muri della nostra Cittadella preavvisa che nella notte dei 27-28 corr. in questo Teatro Sociale, sarà dato un *Veglione Mascherato*, il cui ricavato andrà ad incremento del fondo per l'Asilo Infantile «Regina Margherita», or son due anni qui istituito.

I Veglioni a Palmanova, sì pel concorso di cittadini e di forestieri, sì per la partecipazione al ballo dei nostri giovani, al medesimo appassionati, ordinariamente riescono sempre animati, brillanti, grandiosi; ma quello di sabato-domenica, (27-28 andante) riuscirà certo migliore d'ogni altro, atteso lo scopo di beneficenza cui è rivolto.

Ormai si van facendo i preparativi per l'annunzio Veglione; si pensa cioè all'elegante addebo del grazioso Teatro, alla illuminazione, che si desidera sfarzosa, e, insomma, a tutto ciò che possa pienamente soddisfare le esigenze di coloro che vi accorreranno per godersi una bella notte, o, anche, soltanto per contribuire all'aumento del peculio, dal quale dipende la vita e la prosperità della benefica istituzione per l'infanzia, la più santa del paese.

I regali per la lotteria pure saranno degni di così solenne trattenimento.

Ognuno sa che l'Asilo nostro, affidato alla gentilissima ed ottima signa Eri-chetta Gatti, tutta zelo ed affetto pei suoi teneri bimbi, per le solerti cure di Lei, assistita dalla giovinetta Fiorenza Tonini, ogni giorno mirabilmente progredisce e dà copiosi frutti.

Anche al governo dell'augusto nostro Re questa istituzione, appunto perchè eminentemente benefica, indirizzata al progresso fisico, intellettuale e morale dei bambini, sta molto a cuore; epperò, su proposta dell'Autorità scolastica del circondario, le ha testè elargito un sussidio. Ci sembra quindi che l'Asilo Infantile nostro, acquistatosi la stima del Governo patrio, e meritando la fiducia delle famiglie in esso riposta; sia altresì degno che ogni classe di cittadini, e peculiarmente quella più agiata, se ne interessi, sorreggendolo in ogni modo possibile; tanto più che nelle opere di beneficenza e di filantropia questa si è sempre distinta,

Ichs.

«Capisco, ora: tu sei il diavolo in persona. Dove le nostre mani non s'arrischiano, useremo le sue. Ti garantisco: quando Mekiziros ha bevuto dell'acquavite, s'avventerebbe contro un esercito di bajonette e strozzerebbe anche suo padre... Ad ogni modo, se il colpo fallisce, gli addosseremo la colpa a lui solo, tutta a lui...»

Un'occhiata di rimprovero del maestro gli troncò le parole sulle labbra.

«E tu dici così tranquillamente: «se il colpo fallisce?» Uomo di poca fede!... Tu sei un cattivo soggetto: tu pensi a tradirci.

Ivano si trovò nel massimo imbarazzo.

Voleva difendersi; ma l'altro incalzò: «Ivano! lo ripeto: tu sei di poca fede, tu pensi a tradirci... Mi rincresce di averti affidato un compito sì grave: per lo meno tu non sei da tanto e non meritavi ch'io ti presceglessi...»

Non poté Ivano più a lungo tacere. Pieno d'ira, l'occhio torvo e minaccioso, proruppe:

«Tu mi hai scelto, che ti venga il malanno!... Ben io ti scelsi... Non sono io forse il capo della lega?...»

«Ma io ne son l'anima...»

«Che dici?... l'anima tu l'hai con quelle braccia da bambino ischeletrito?... Guarda le mie — e si denudava le nerborute braccia fino al gomito. — Vale più una mano delle mie, che tutta la tua persona da mangiastecchi!...»

«E non pertanto sei un vile!...»

Perché dubiti? che temi?

«La vedremo, la vedremo se io dubito e temo!... Quando sarà il momento, la vedremo per Cristoforo...»

«E ciò dicendo, si batteva con poderoso pugno il petto e digrignava i denti ed incupiva più sempre lo sguardo sinistro.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

X.

Tommaso Rodda.

«In ogni chiesa — dopo breve silenzio, Tomaso Rodda riprese: — In ogni chiesa, in ogni scuola fu annunziato e sui muri del paese affisso il proclama... L'autorità medesima ci avverte... Finora il popolo sospettava, non voleva credere...; ma ecco, la notizia ufficiale è venuta... La morte si avvicina, è fra noi: guai chi la teme!... Io me ne rido: e tu, Ivano?»

A tale inaspettata domanda, l'aiutante del carnefice sentì corrersi un brivido per le ossa: nondimeno così rispose:

«O che dovrei temere la morte, io che ne sono un dei ministri?...»

«Il cholera scoppiò in molti distretti contemporaneamente — proseguì il maestro: — Dovunque i morti cadranno come le foglie d'autunno... E dappertutto, chi sopravvive correrà all'armi, per stanare i ricchi, i gaudenti, i tiranni... tutti gli oppressori del nostro popolo... stanarli dai loro covi, i vigliacchi, e trucidarli.

Verde si fece Ivano in volto per rabbia e paura; ma reprimendosi, con voce cupa sentenziò:

«Giorni di sangue, di stragi, per Cristo, saranno quelli!... Non pietà, non perdono!...»

«In Hésfalu già serpe terrore e furore. Ribellione i sanguì dei nostri. Ma non basta. Io conosco il popolo. Esso è vile: né devoto a noi per intero. Molti sono i traditori, molti che sentono affetto per gli estranei, per gli oppressori...»

Soldati ed Arcivescovo.

Pontebba 17 febbraio.

Oggi è qui attesa una compagnia di soldati Alpini i quali pernoveranno, o al domani proseguiranno la loro marcia consueta d'ogni anno; questa compagnia è proveniente da Conegliano.

Qui si stanno preparando degli archi trionfali per l'arrivo di sua Eccellenza Mons. Berengo: per ora non so che si farà di più; se vi saranno novità vi terrò informati. L'arrivo è fissato per domenica alle 4 pom. Una vettura apposta andrà a prendere l'Arcivescovo a Dogna.

Sussidi alle scuole.

La commissione per la concessione di mutui ai Comuni per le costruzioni di edifici scolastici ha provveduto, fra le altre, in favore di quelle della Provincia di Udine concedendo L. 15 mila al Comune di Cividale; L. 17.300 al Comune di Fanna e L. 3.300 al Comune di Montanars.

La morte d'un carradore.

Ci scrivono che lunedì, un povero carradore della Valle di San Pietro di Carnia, partito da Tolmezzo verso le tre dall'osteria del Cavallino, quando fu poco oltre il nuovo ponte, cadde sotto il carro; una ruota gli passò sul petto, una sur una gamba. Morì mezz'ora dopo. Al medico curante dott. Moro il disgraziato domandò:

— È male di pericolo?

— Oh no: sarete guarito fra poco.

E difatti, poco dopo era guarito per sempre.

I cavalli gli tolsero la mano perché, mentre lui doveva dirigersi verso Paluzza, quelli si ostinarono ad andare verso Caneva.

Una donna ch'era sul carro fu balzata a terra anch'essa: ma non si fece molto male.

Il cadavere si chiamava Straolini Giovanni, e andava a Paluzza.

Povero pastore!

Goi Giacomo d'anni 16, pastore, fin dal 7 corrente conduceva al pascolo le pecore, sul monte Ledis in quel di Gemona; poi non ritornò più a casa. Il padre ne fece ricerca: lo rinvenne cadavere ieri l'altro, nella neve!

LE INFORMAZIONI del Cittadino Italiano.

Nei più accreditati circoli di Madrid — riferisce questo giornale — corre con insistenza la voce che la Regina Cristina, disgustata della opposizione che incontra per parte del Governo di Sagasta, il quale si è messo in capo di proteggere gli uomini della rivoluzione che la Regina vorrebbe allontanare dalla pubblica amministrazione e dal suo medesimo real palazzo; disgustata delle continue cospirazioni contro l'attuale reggina e per tanti altri motivi, voglia seguire il nobile esempio dato dall'ex Re di Spagna Amedeo di Savoia, rinunziando alla Reggenza e ritirandosi a Vienna con i suoi figli.

Lo stesso giornale, tenendo bordonale a' suoi confratelli in clericalismo, chiama una *buffonata carnevalesca*, un documento senza senso, senza autorità, la gravissima lettera riguardante i fatti del processo Dos Dorides, da noi ieri riprodotta.

I clericali sospettano che persone emulanti del loro partito risultino compromesse da questa lettera, e i loro sforzi per coprirli di ridicolo aumentano in ragione della gravità del documento.

Bisogna notare che il ministro Taiani alla Camera dichiarò che la detta lettera — come pubblicata dalla *Tribuna* e da noi riprodotta — è abbastanza conforme al vero. Ora, fino a prova contraria, dobbiamo credere al ministro Taiani. Speriamo che la verità abbia a scaturire limpida dal processo dei traditori.

Il ballo «Amor»

Milano, 18. Il ballo *Amor* ottenne un successo come sfarzo e grandiosità. Generalmente però si preferisce l'*Excelsior*. Affluenza enorme. 30.000 lire d'incasso. Molte chiamate a Manzoni.

Salute pubblica a Padova.

Padova, 17. Il Municipio comunica: Del mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi, casi nuovi uno in città seguito da morte.

Dai casi precedenti, un morto ed uno guarito in città.

Madrid, 17. La polizia scopre qui un nuovo deposito di armi nel sobborgo degli ambasciatori.

Una ventina di soldati a Barcellona, destinati alle Colonie, passando dinanzi alla Prefettura emisero grida sediziose. La polizia li inseguì senza poter arrestarli.

Londra, 17. Il *Daily News* afferma che dopo l'arrivo di due navi per rinforzare la squadra inglese a Suda, le operazioni saranno immediatamente cominciate, al fine di mettere fuori di combattimento la flotta ellenica.

Buenos Ayres, 16. Notizie da Montevideo constata che il movimento rivoluzionario si estende nell'Uruguay.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 17-2-98	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.5	740.8	750.9
Umidità relativa	80	81	78
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno.
Acqua cadente	—	W	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chil.	0	1	0
Termom. centigrado	5.0	8.5	5.7
Temperatura massima minima	9.8	Temp minima	
	3.8	all'aperto	3.3

Cose d'arte.

Abbiamo veduto alcuni lavori eseguiti a penna ed all'acquerello dall'artista dilettante sig. Giov. Batt. Infanti di Morsano, che fu allievo dell'Accademia di Venezia.

Il sig. Infanti non esercita l'arte come si direbbe per trarre guadagni; essendo possidente, attende agli affari domestici, e tratta l'arte per compiacere a qualche amico, se richiesto, o per proprio diletto. Tra i lavori che il detto signore ebbe la compiacenza di farci osservare, c'è un ritratto di fra Paolo Sarpi, eseguito a penna con tanta maestria e finezza, oltre al disegno assai accurato, da poterlo paragonare ad una delle più fine incisioni; e più ancora altro lavoro, coll'istesso metodo, commendevolissimo per una finezza senza ostentazione e perfetto disegno è il ritratto al vero dell'egregio avvocato Petracco di San Vito al Tagliamento; questa opera ci fa ricordare, per la delicatezza e l'armonia, le belle incisioni all'acqua tinta, e la testa poi di questo ritratto ha molta espressione e ben caratterizza la persona che l'artista volle effigiare.

Ci congratuliamo col distinto signor Infanti per questi suoi due bei lavori che attestano come egli abbia bene approfittato degli studi fatti alle Belle Arti in Venezia, nel riprodurre la verità senza crudeltà ma con la delicatezza tanto apprezzata dagli intelligenti.

A. P.

La Deputazione promotrice e il Comitato dell'associazione per erigere la facciata del Duomo di Firenze ha deliberato di aprire un concorso per le tre porte istoriate in bronzo alla facciata medesima.

Il relativo programma, corredato dai disegni e dalle misure delle tre porte, trovasi ostensibile presso la R. Prefettura.

Concorso agrario regionale.

Sappiamo che si sta dal Comitato ordinatore prendendo le opportune disposizioni per annettere alle varie classi di cose esponibili, già comprese nel programma, una divisione riguardante la *zootecnia e l'igiene applicata*. Questa divisione dovrebbe comprendere:

I. *Ricoveri per gli animali domestici*. (Disegni e modelli per scuderie, stalle, ovili, porcili, conigliere, ecc. Modelli e disegni di concimaie).

II. *Preparazione e conservazione dei foraggi*. (Disegni e modelli di silo, pressoi, caldaie per cottura dei foraggi ecc. Campioni di foraggi preparati e conservati o cotti, panelli, farine, crusche, gallette, ecc.).

III. *Arnesi*. (Strumenti e mezzi per guidare, coarciare, custodire, trasportare ed abbattere il bestiame domestico).

IV. *Cura del bestiame*. (Apparecchi, strumenti per le varie operazioni che si eseguono sul bestiame domestico come: strumenti per la castrazione, ferratura, tosatura ecc.).

V. *Monografia*. (a) Relazioni intorno alle razze ed alle varietà del bestiame domestico della regione e dei mezzi attuati ed attuabili per il loro miglioramento; (b) Notizie intorno alle cure profilattiche contro le malattie epizootiche, sistemi di disinfezione, assicurazioni contro la mortalità del bestiame ed intorno al servizio sanitario, nella regione del concorso).

Per la divisione delle *Piccole industrie campestri e forestali*; il benemerito *Club alpino italiano*, sorgente in Torino, ha messo a disposizione del Comitato ordinatore lire 100 per la miglior collezione di oggetti fabbricati da montanari ed una medaglia d'argento alla più meritevole monografia sopra le industrie suddette.

La Società Alpina friulana ha messo a disposizione del Comitato ordinatore del Concorso agrario regionale lire 150, da distribuirsi in premi per i concorrenti nella divisione delle piccole industrie.

Un sussidio di lire 1200

venne concesso dal Ministro dell'Agricoltura al forno rurale di Pasian di Prato.

Le cucine economiche.

L'egregio ed operoso cav. Angelo De Girolami, Assessore municipale, ha trasmesso la seguente lettera al Presidente della Congregazione di Carità.

Ci auguriamo che la proposta filantropica, rispondente ad un bisogno delle classi povere pur tra noi e ai suoi principi dell'Economia, possa trovare in Udine validi patrocinatori.

Intanto ci consta che primi a prometterlo loro patrocinio ed aiuto per attuarlo, sono due ricchi industriali ben noti per atti luminosi di beneficenza.

Lettera aperta

All'on. Signor Presidente della Congregazione di Carità di Udine.

Trovandomi, giorni or sono, nelle città di Torino e di Milano, ho avuto occasione di esaminare le cucine economiche che ivi funzionano e di apprezzare i grandi vantaggi che le medesime procurano tanto ai poveri che alla classe operaia; tal che mi convinsi tosto che sarebbe un vero beneficio la loro introduzione anche presso di noi.

Già si sa che queste cucine economiche altro non sono che una delle manifestazioni della beneficenza efficace e previdente che si distingue dalla elemosinaria in ciò, che non aspetta si presenti già irreparabile la miseria per venire in soccorso, che non consuma in pura perdita quanto dà al povero, ma che, riducendo al minimo più ristretto le spese di una buona alimentazione, rende possibile che anche del più insignificante guadagno o della più ristretta sovvenzione qualche cosa avanzi senza che la salute e le forze fisiche ne abbiano a soffrire.

Le cucine economiche che io ho visitato, danno al mattino minestra confezionata con erbaggi, pasta e qualche piccolo pezzo di carne; assaggiata, la trovo buonissima; dopo il mezzogiorno, minestra, carne in quantità di 50 grammi per razione e vino per un bicchiere a chi lo richiede. — Ogni razione, sia di minestra, sia di carne, sia di vino, è fatta pagare dieci soli centesimi. — La distribuzione avviene come già dissi, due volte al giorno, cioè la mattina alle ore nove, di sola minestra, e all'un'ora pomeridiana, di minestra, carne e vino.

Il pagamento si fa in via indiretta, o per meglio dire anticipato, coll'acquisto di tanti gettoni quante sono le razioni che si domandano; ognuno del prezzo di 10 centesimi.

La maggior parte dei consumatori è costituita da operai e da operaie, i quali, se sono addetti a fabbriche, possono ricevere i cibi nella stessa sede dello Stabilimento ove lavorano, e dove si portano le razioni richieste in apposite marmitte calibrate od a misura, provvedute a tale scopo dalla Direzione delle Cucine.

Presso le stesse Cucine poi vi sono delle sale, che l'inverno vengono anche riscaldate, ove, nelle ore suindicate, gli operai avventizi e la gente povera o sussidiata si trattengono per cibarsi.

L'impianto di queste Cucine si rese possibile, da quanto mi venne riferito, merco la contribuzione specialmente di Corpi Morali, e fra questi anche i Municipi, e la distribuzione di cibi è fatta in così larga scala che le spese d'esercizio e di servizio rimangono per intero coperte malgrado la tenuità del prezzo delle razioni; anzi fui assicurato che qualche avanzo lo si fa di sovente.

Che un provvedimento simile si presenti indicato e che possa opportunamente soddisfare ad un vero bisogno anche nella nostra Città, nessuno ne può dubitare. — Basta il riflettere alla qualità dei cibi che la povera gente consuma, alla insufficienza dei medesimi, alla imperfetta cottura, allo scarso valore alimentare, per comprendere subito come sarebbe una vera risorsa economica e principalmente igienica il trovare ad un prezzo cotanto esiguo alimenti sostanziosi e salubri. E' di tutta evidenza che nessuno, con soli 20 centesimi, è in grado di procurarsi a casa sua un vitto che si componga di minestra e carne.

Si consideri inoltre che nelle nostre filande lavorano, a centinaia, le operaje compensate con non lauto salario, in buona parte provenienti dalla campagna, e si verifichi quale sia presentemente la loro alimentazione. Cibi male conditi, di pochissimo valore nutritivo, inadatti a sostenere le forze consumate sotto una fatica incessante in ambienti ove l'aria è viziata.

Se vi fossero delle cucine economiche, ognuno vede quale e quanto sarebbe il vantaggio che queste operaje ne godrebbero, e come potrebbero far calo di un sicuro e notevole risparmio sul loro salario, godendo in pari tempo di un buon sostentamento.

Eguale sarebbe il beneficio ed anche maggiore, se tenessi conto delle odierne condizioni sociali, per tutti gli altri operai, e nei riguardi dell'igiene e della pubblica salute una tale istituzione sarebbe principalmente utile per i poveri in generale.

La stessa beneficenza elemosinaria, comunque limitata, acquisterebbe maggior valore; mentre, ad evitare il pericolo di vederla impiegata ed assorbita

come talvolta succede in qualche altro, potrebbe essere largito colla consegna giornaliera di un certo numero di *marcho o gettoni*.

Non parlo poi dell'effetto morale che si produrrebbe nell'animo di tutte le persone ordinate nelle loro cose, quando, oltre alla buona ragione giornaliera, rimanesse in loro mano qualche soldo per soddisfare ad altri loro bisogni.

L'interesse che deve nutrire la Congregazione di Carità perché la beneficenza ch'Essa esercita abbia a raggiungere, il più largamente possibile, il suo scopo, conciliando in pari tempo gli altri interessi più sopra indicati, m'induce nel convincimento che ad Essa spetti naturalmente l'occuparsi della questione di introdurre presso di noi le cucine economiche, di cui è parola nella presente, che ho l'onore di dirigere a Lei che trovai a capo di questa benefica istituzione. Con questo i suoi sussidi avrebbero maggior valore; una buona alimentazione resa possibile e diffusa, accrescerebbe in forze ed in salute il povero, lo renderebbe più atto al lavoro, mentre combatterebbe in ogni altro che ne approfittasse, quel decadimento fisico e morale che produce la miseria.

Certa cosa è però che la Congregazione di Carità, coi mezzi suoi, non potrebbe pensare a istituire queste cucine; ma non per questo viene meno in Essa il compito di farsene iniziatrice studiandone il modo d'impianto e chiamando altri enti morali e private persone a fornire i mezzi occorrenti. Vi sono gli industriali, cui deve interessare non solo la salute dei loro operai, ma ben anco che i salari si rendano sufficienti. C'è la Società Operaia, c'è poi la Cassa di Risparmio di qui da egregie ed intelligenti persone ottimamente dirette, la quale realizza in oggi degli utili che per disposizione del suo Statuto, deve in parte dedicare alla beneficenza. In fine il Municipio stesso, per quanto gli sia possibile, un qualche concorso potrà esso pure in qualche forma contribuire.

Se pertanto l'onorevole Congregazione di Carità cui mi rivolgo, crede di accogliere questa idea, di cui il tentare l'attuazione sarebbe in ogni caso sempre commendevole, mi darei premura di procurarle i piani economici, i regolamenti o quant'altro si credesse all'uopo necessario.

Può succedere che in taluni sorga il dubbio che, presa dalla Congregazione di Carità l'iniziativa della cosa, venga a turbarsi quel delicato sentimento proprio della nostra classe Operaia che onestamente vive del faticato suo lavoro, come se approfittando dei vantaggi delle Cucine Economiche, si venisse a partecipare della beneficenza elemosinaria. Dubbio siffatto però sarebbe del tutto ingiustificato, perché erroneo il supposto da cui può aver origine.

Il prezzo delle razioni, come più sopra accennato, è calcolato così che il ricavato deve in fine d'anno almeno bilanciare le spese d'esercizio, ben comprendendosi che senza di ciò la durata delle Cucine sarebbe effimera. E dunque evidente che chi acquista una razione, paga il valore reale di ciò che gli viene dato e niente riceve in aggiunta.

D'altronde non è necessario che la Congregazione di Carità, fattasene promotrice, debba poi pensare anche a costituirle e ad esercitarle; ciò può benissimo succedere sotto l'egida di tutte quelle altre Istituzioni, le quali tendono a giovare colla previdenza; nondimeno parmi che la prima parola ed il primo passo convengano sempre alla Congregazione di Carità, la quale per il mandato suo è la prima a sentire ed a conoscere i bisogni e le sofferenze che si hanno in paese.

A. De Girolami.

Gli emigrati per l'America.

Abbiamo notizie private che il bastimento salpato da Genova il 10 corr. per Buenos Aires, in seguito a violento fortunale dovette riparare a Barcellona.

Vi si trovavano parecchi dei nostri comprovinciali.

Comititi committente pessimo.

Alla Taverna s'era installato l'oste Comititi Francesco: di là passava ieri l'altro nelle carceri.

Egli usava questo artificio per impinguare la borsa: girava per i paesi, commetteva il vino ai contadini, lo riceveva, lo immagazzinava nel suo magazzino fuori di porta Villalta e... lo rivendeva, prima d'aver pagato non solo, ma senza nemmeno l'intenzione di pagare quei poveri diavoli che glielo avevano consegnato.

Tanto è vero che il Comititi prese il volo... disgraziatamente per lui interrotto dagli ufficiali di sicurezza pubblica negli Abruzzi, dove il Comititi fu arrestato.

Molti contadini piovono ora a domandare il loro — chi dieci, chi trenta, chi cinquanta ettolitri di vino — chi cinquecento, chi ottocento, chi mille lire — per un complessivo importo di lire 5000; oltre il vino, vendette anche le botti. Con lui fu arrestata anche sua moglie. Fanno pietà i loro tre bambini.

Circolo Artistico udinese.

Si avvertono i signori Soci che la serata commemorativa in onore di Amleto Ponchielli, che doveva aver luogo questa sera, è protratta a lunedì 22 corr. ore 8 e mezzo pom.

Teatro Minerva.

Con molto buon gusto venne addobbato il teatro per gli ultimi veglioni e nei venturi in cui il numeroso concorso completerà la splendidezza della festa, lo sale del Minerva presenteranno un bellissimo colpo d'occhio.

Il ballo di ieri a sera fu abbastanza animato, e le mascherette, se non molte, però quasi tutte eleganti e graziose.

Condannata per furto.

Bin Maria, d'anni 35 da Latisana, prima serva, poi rinchiusa al penitenziario di Venezia donde usciva che non è molto; veniva alloggiata in via del Sale, presso una tal Chiopria-Franzolini Maria. Se ne sdebitava rubando della biancheria. Il nostro Tribunale la condannava a due anni di carcere.

Il *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* nel n. 3, in data 16 febbraio pubblica il seguente sommario:

Associazione agraria Friulana — Processo verbale di seduta consigliare ordinaria del 6 febbraio 1898: Comunicazioni della presidenza. Determinazione del giorno e del programma per la prossima adunanza generale. Consuntivo 1897 e preventivo 1898. Programma ed altre disposizioni relative ad un corso di conferenze agrarie per contadini da tenersi in Udine (F. V.); Conferenza agraria per contadini e conduttori di fondi; Per la frutticoltura — I premi per i coloni e per le massale al Concorso agrario regionale — Ancora sulla vite americana York Madeira (E. Rosmini) — Avversità che danneggiano la vite (F. Viglietto) — Fra libri e giornali — L'allattamento artificiale dei vitelli; Viti americane: La distruzione obbligatoria dei bruchi (F. V.); Come vada applicato il latte di calce per combattere la peronospora; Sulla conservazione del concime di stalla (Arpad Kesch) — Notizie commerciali — Sete (G. Kesch) — Notizie varie.

VOCI DEL PUBBLICO.

Se la sbrighino loro.

Ogni tanto leggiamo nel *Giornale di Udine* incensamenti al corpo di vigilanza urbana che, tra parentesi, facendo il suo dovere, non ne ha punto di bisogno. Quando poi ci s'attacca a fatti così meschini come quello cui il *buon Giornale* ieri alludeva, cioè all'arrestato del *pericoloso e famigerato* (!) Bonani, non giova ad altro che a produrre nel pubblico un effetto contrario a quello cui l'autore intende. — L'autore di tali cronache futuri è noto chi sia.

Per quistioni così da poco, pel decoro anche del bravo corpo di vigilanza, non si dovrebbe intrattenere il pubblico.

Udine, 18 febbraio.

X

Mio caro e buon Gesù!

Dunque, me ne consolo, credeami essere l' solo... non è ver: siamo in due... (Mo già l'Asino e il Bus, tanto da fare il paio, dirà qualche anima arguto, e bene sta; chi più n'ho più ne dà) della stessa opinione, che fu un grosso marrone, una vera pazzia, quella di gettar via a manate i quattrini in sterili giardini e altre corbellerie, che non valgon le mie ciabatte, a puro lusso mentre regna l'influsso fatal della bollente che ne minaccia dar l'ultima strozza. Quasi ogni borsa è scema, e il poveretto verga a verga trema dal freddo e dalla fame. Su 'na cuccia di strame. Badate alle miserie; è cosa troppo seria, mio caro e buon Gesù, da non pensarci su! Cos'è questo furor, voler far il signore; darsi l'aria del grande che spende a furia e sponde, se alfin s'iam dei picciotti (!) che ci saltano agli occhi per intrappolarli il tozzo magari pur dal gozzo? Attenti al dis: illo: non vedete da lungi le faville??

Ego.

(1) Ben inteso relativamente.

Per esempio l'autore di questo scherzo non è un picciotto, tutt'altro, ma per noi sarà tale fino a quando non prenderà l'abbonamento alla *Patria del Friuli*. (N. d. R.)

Londra, 17. I capi socialisti che coi loro discorsi dell'8 febbraio eccitarono la plebe alla sommossa, furono rinviati alla Corte d'Assise.

Corre voce che i socialisti vogliano marciare sopra Woolwich per attaccare l'arsenale.

Bukarest, 17. In seguito a un incidente alla Camera, Bratiano ha presentato le sue dimissioni. Il Re ha chiamato i presidenti del Senato e della Camera per conferire sulla situazione.

Gazz.

Il nostro molto forte il concorso compenso tamente vendita.

Frum dell'intento avuti frumentati.

Vi fur italiano grano p.

Cosicché correnti.

Nella è tuttavia non solo delle alt.

mente s noi segn

vale a d ovvero a qualche

sappiamo quintale.

Non c gno dell alla mag

altre pi proprio.

Quale prà in c conti?

lesino qu versare

giandoli lira pur d'ora.

E inu vertito in la nuova

tiva. Om vantaggi

alcunché fino al r nell'oriz

e che p vitare s valore d

in vario come fu

giato i c attuale

non è al seggia.

Il pos di malav prezzi p

è convin Con u

mente ben raco

di granc presente

quale si racchiato

Al quale retto pe

che accce Grano

mana co comune

11 a 12 da 850

denza è Rialzo

sugli alti da temp

speculazi All'est

Segale questo a

Trattasi Avene.

nostrane l'origine

questa s Fugiuo

taglio. — affatto n

Conchi il frumen

la sua b progredi

sore sapp senti offe

noturco nella set

Altri c

Discret noturco

quattro Ecco i

piazza p giornale.

Granot. C detto Cin

Giallone S Sogoross

Fagioli- Castagne

Me Scarso

Si vend Polli d'In

detti fem Galline id

Polli iden Second

Abbast Venduto

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale)

Udine, 15 febbraio.

Grano.

Il nostro mercato dei cereali non fu molto fornito durante la settimana causa il concorso della fiera di bovini; in compenso si ebbero invece affari discretamente animati sul poco esposto in vendita.

Frumento. In tutti i mercati, tanto dell'interno quanto dell'estero, abbiamo avuto notizie di nuovo rialzo nel frumento.

Vi furono delle importantissime piazze italiane che aumentarono il valore del grano perfino di una lira per quintale. Cosicché in talune venne negoziato con correttezza da 1.23.50 a 24.50 il quintale. Nella nostra Provincia lo speculatore è tuttavia recalcitrante dall'accettare non solo il rialzo proporzionato a quello delle altre piazze, ma ancora stentatamente s'addatta al prezzo corrente da noi segnato nella precedente Rivista, vale a dire di 1.17.30 a 18 l'ettolitro; ovvero da 1.22 a 23 il quintale. Anzi qualche piccola particella di dettaglio sappiamo venduta anche a 1.21.70 il quintale.

Non ci vuol molto a capire il contegno della speculazione nostra di fronte alla maggior correttezza di quella delle altre piazze. Tutti tirano l'acqua al proprio mulino!

Quale però delle due speculazioni saprà in questo caso fare meglio i suoi conti? Noi non esitiamo a propendere verso quella che tratta oggi senza lesinare sui prezzi attuali, avvantaggiandoli anche di qualche frazione di lira pur di coprire i propri bisogni fin d'ora.

È inutile, come abbiamo sempre avvertito in questa Rivista, il grano esordì la nuova campagna con buona prospettiva. Omai la situazione eminentemente vantaggiosa è consolidata, né vediamo alcunché che possa farla retrocedere fino al nuovo raccolto. Vediamo anzi nell'orizzonte politico qualcosa di serio e che può da un istante all'altro gravitare sensibilmente in vantaggio del valore del grano. Vediamo anche come in varie località non tanto del Friuli come fuori, le piogge abbiano danneggiato i campi di seminato. Dello stato attuale dappertutto si ha conferma che non è abbondante, ma piuttosto scarsa.

Il possidente sui principali mercati di malavoglia vende ormai anche ai prezzi più alti fin qui raggiunti, dacché è convinto di spuntare nuovi rialzi.

Con una situazione di cose siffattamente propizia all'articolo, possiamo ben raccomandare al nostro possessore di grano un contegno più fermo che presentemente, e riserbato, contro il quale si deve spezzare il procedere staccato dello speculatore del luogo. Al quale poi sovrastano ricerche dirette pervenute da fuori Provincia e che accennano a farsi assai vive.

Granoturco. — Si chiuse la settimana con prezzi in rialzo. Si quotò il comune da 9.50 a 11.25. Giallone com. 11 a 12. Pignoletto 12.25. Cinquantini da 8.50 a 9.30 l'ettolitro. — La tendenza è per sostegno.

Rialzo e fermezza notiamo anche sugli altri mercati del Regno ove è già da tempo tenuto in buon conto dalla speculazione.

All'estero fermo. Segale. Per scarsità di deposito è questo articolo in maggior sostegno. — Trattasi da 12 a 12.50 l'ettol.

Avena. In rialzo le estere, perchè di nostre non abbiamo depositi. All'origine si ebbe più di sostegno in questa settimana.

Fagioli. Corrente vendita in dettaglio. — Affari di qualche momento affatto nulli.

Concludendo dobbiamo convenire che il frumento ha conquistato solidamente la sua buona situazione speculativa che progredirà purché ripetiamo, il possessore sappia tenersi riservato alle presenti offerte di vendita. Anche il granoturco gode di più buona vista nella settimana.

Altri cereali poco o nulla offerti.

Udine 18 febbraio.

Mercato granario.

Discretamente fornito e tutto di granoturco che trova facili incontri. Cinquantino in maggior sostegno.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	1. 9.50	1. 10.50
detto Cinquantino	» 8.70	» 9.80
Giallone com.	» 11.—	» 12.—
Sorgorosso	» 5.—	» 5.60
Fagioli di pianura	» —	» —
Castagne al quint.	» 11.—	» 12.—

Mercato del pollame.

Scasso e più sostenuto.

Si vendettero:	
Polli d'India il paio	1. 10.— a 12.—
detti femmine idem	» 8.— a 10.50
Galline idem	» 4.— a 5.—
Polli idem	» 1.80 a 2.60

Mercato delle uova.

Abbastanza attivo. Prezzi stazionari.

Vendute 60,000 da 1.52 a 55 il mille.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Avviso.

Il curatore del fallimento Mario Barletti rende noto che nel giorno di lunedì 22 corr. febbraio e successivi, al negozio di Via Cavour, N. 18, avrà luogo il secondo esperimento d'asta con prezzi ribassati dei mobili e merci rimasti invenduti nel precedente incanto.

EVVIVA BAZZONI!

Trieste, 17. Presenti 51 consiglieri, il comunale consiglio riassume con 44 voti a Podestà l'on. Riccardo dott. Bazzoni.

L'elezione è accolta da fragorosi e prolungati battimanti. Tutti i consiglieri si alzano.

Nella galleria la più entusiastica dimostrazione di giubilo. Si agitano i capelli, si sventolano i fazzoletti. Grida di evviva Bazzoni! evviva Trieste!

Il Presidente proclama a Podestà di Trieste Riccardo dott. Bazzoni.

L'on. Bazzoni domanda la parola, e pronuncia questo discorso:

« Il voto di stima e di fiducia che ora mi avete dato, on. signori, voto che mi chiama alla presidenza di quest'incitata assemblea ed a Podestà di Trieste, mi induce ad aprirvi l'animo mio con tutta la sincerità che mi è propria.

« Alcune circostanze concernenti la mia persona, fra le quali le condizioni poco favorevoli della mia salute, un'agitazione inqualificabile sorta da qualche parte negli ultimi tempi, colla mira quasi di vilipendere o di travisare e pervertire in colpa politica l'esercizio dei costituzionali diritti di nazionalità, di progresso (interrotto da vivissimi applausi)... agitazione che giunse persino a far segno di oltraggio la patria Rappresentanza, avevano ingenerato in me un tale scoraggiamento, che mi rendeva avvertito dover io por fine alla mia vita pubblica, cedendo l'adito a forze più valide e più vigorose d'ingegno. Senonché a levarmi da questa oppressura di spirito, venne il gradito conforto di molti amici, che venturosamente tengo in ogni classe della popolazione (bene e applausi); contribuì non poco l'ordine più perfetto mantenuto durante i momenti febbrili delle elezioni, e concorse infine il voto, molto lusinghiero per me, dei miei elettori del 4.º corpo e il voto non meno lusinghiero ora avuto da Voi, onorevoli colleghi.

« E però, qualora S. M. l'augustissimo Imperatore voglia compiacersi di sanzionare la mia elezione, io assumerò anche una volta l'onorifico mandato, sempre fedele ai miei principi, già solennemente e pubblicamente manifestati, sempre coerente alla linea di condotta seguita nella quasi settenne mia gestione passata.

« Io l'assumerò colla perenne custodia in cuore della più viva gratitudine per Voi, onorevoli Signori, e per tutti i miei concittadini, i quali mi hanno addimosttrato affetto e stima, e nella dolce speranza che, mediante la Vostra validissima e importantissima cooperazione, io possa tornar utile al mio patrio Comune. » (Vivi rinnovati, prolungati applausi; i consiglieri vanno a stringergli la mano).

A Vicepresidenti del Consiglio furono eletti gli onorevoli D. Moisé Luzzatto e Carlo D. Dompiéri.

La piazza grande è sempre gremita di popolo, che attende l'uscita del Podestà.

Allorché il D. Bazzoni comparisce, accompagnato dai due vicepresidenti, on. D. Luzzatto e D. Dompiéri, la folla erompe in un fragoroso, entusiastico applauso ed accompagna, fra grida di evviva incessanti il Podestà sino al Palazzo luogotenenziale ove si reca, in carrozza, a fare la solita visita.

Mortalità di pecore.

Scrivono da Arix (provincia di Cagliari) all'Avenire di Sardegna: Una strana epidemia s'è manifestata nelle pecore.

Fino ad avanti ieri, la mortalità di esse aveva raggiunto il 20 0/0; nella giornata d'ieri si è duplicata, ed è presumibile che ne perisca più della metà a causa dello stato di magrezza in cui si trovano.

Degli agnelli di quest'annata, posso assicurarvi non esserne scampati più del quarto. Era desolante vedere nella giornata d'oggi il continuo trasporto di pecore morte sopra carri.

La luce elettrica fra le Alpi.

Una cittadina di 4000 abitanti, perduta fra le nevi dell'Alpi savoiarde, la Roche-sur-Foron, capoluogo di cantone che sarebbe come a dire di mandamento, ha — prima fra le piccole città d'Europa — impiantato la luce elettrica nelle sue vie, piazze e case.

La forza motrice d'elettricità vien fornita da una cascata d'acqua, alta 17 metri. Il municipio fece un contratto coll'impresa per 40 anni.

La luce elettrica risponde alle esigenze di comodità e di economia domestica, basti dire che l'uso d'una lampada della forza di 8 candele costa colà, per 6 ore al giorno, L. 7.20 al mese.

Armagli greci e turchi.

Trieste, 17. Il Lloyd austriaco venderà al governo greco due piroscifi di acciaio, che verranno convertiti in incrociatori.

Sono partite da questo porto per la Grecia cento casse di fucili.

Costantinopoli, 17. Due piroscifi del Lloyd scaricano, da tre giorni nel porto di Suda cannoni Krupp ed Armstrong, ed una gran quantità di cavalli.

I cannoni sono destinati all'armamento dei forti dell'isola Candia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cinquant'uno giustiziati.

Londra, 17. Un dispaccio da Zanzibar 12 corr. alla Società inglese, delle missioni, conferma la notizia dell'esecuzione capitale del vescovo Hannington e del suo seguito, composto di cinquanta persone.

L'esecuzione ebbe luogo per ordine del re Uganda.

Un disastro a Liverpool.

Liverpool, 17. Tutto un lato dell'esposizione navale, attualmente in costruzione, si è sprofondato nel pomeriggio.

I feriti nella catastrofe sono tredici; nessun morto.

Vittime del fuoco.

Leopoli, 17. Un incendio fortuito distrusse 73 case del villaggio Dubosky. Tre bambini rimasero abbruciati, due donne e tre contadini feriti gravemente.

Miniere sorvegliate.

Parigi, 17. Distaccamenti di truppa hanno occupato le carboniere di Gua presso Decazeville, perchè continua una viva agitazione fra gli operai che chiedono aumento di mercede.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pur ritenuta incurabile ed in 20 e 30 giorni qualsiasi strarimento uretrale senza uso di Candelette, nonché le Areele ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi, in 4.ª pag.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Diestetico

PEPSINO - PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Malt di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO.

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni antiche in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

Al Daillo.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

ENOLOGHI Il solfio di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

LOD. LEONARDO MAXIN

PROPRIETARIO

Si preparano concimi di pure ossa non agelinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Tormo, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

OMISSAW OLOOVW ID VZZREZZA

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Stabilimento
Bagni Comunale

Per la stagione invernale il sabato e la domenica di ogni settimana saranno pronti i bagni caldi a tutte le ore del giorno, ed anche ogni giorno previo avviso di 30 minuti, e per li abbonati sarà giornalmente per l'ora indicata a comodo del bagnante. Le cabine saranno bene riscaldate; l'acqua ad ogni gradazione; servizio pronto, e tutta decenza.

Chi ama l'igiene o faccia per cura, ci vorrà senza dubbio onorarci.

La Direzione.

PREMIATA FABBRICA
DI MAGLIERIE A MACCHINA

T. N. PLATEO

UDINE

Via Viola N. 1. A e Via Zanon vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica esegue a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vesti, Sottovesti, Stialli, Sciarpie, Cuffie, Gilette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Specialità.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increspate, scannellate e ricamate.

Riparazioni

a calze d'ogni genere, non escluse quelle a telajo. Prezzi discreti — Esecuzione pronta ed accurata.

Per acchiamenti, campioni, acquisti ed ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Mercerie e Chincaglierie della Ditta stessa in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alle calze, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede od altro pezzo, a seconda del bisogno, tanto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti della macchina usata dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telajo.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brisighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE = Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della rispettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi
DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli** nuovi e vecchi, **Agnelli, Frutta secca**, ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

AVVISO.

Ieri l'altro la Ditta Giuseppe Diana di qui assunse la bottega di macellaio dell'antica Ditta sig. Leonardo Ferigo sita in via Paolo Canciani, ex Strazzamantello, numero 2.

A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.
Udine — Via Baloni N. 6

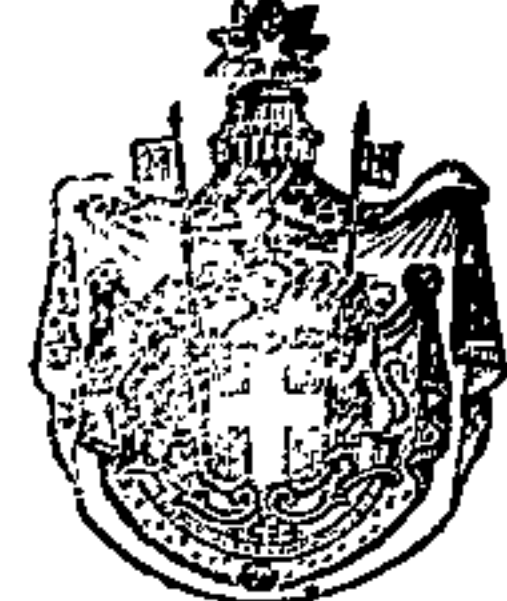
CIRCOLARE, Signore,
Avendo la Ditta Leskovic et Comp. di qui abbandonato lo smercio dei

CARBONI FOSSILI
della miniera di Trifail (Stiria), ho il piacere di portarvi a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. GIUSEPPE SCHUSSLER DI TRIESTE la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ord. i con perfetta stima vi rivolisco.

C. Burghart.

Nel corrente mese saranno fissate le estrazioni della



GRANDE
LOTTERIA

NAZIONALE
ITALIANA

I biglietti si vendono
Lire 1 Cadauno
presso tutti i Cambia-valute, Tabaccai e Uffici postali del Regno.

Poli Amaro F. Pittiani

Fagagna — Farmacia e Laboratorio Pittiani — Sconto ai Farmacisti 25 0/0. Si spedisce verso vaglia postale.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto delle proprie Fornaci a fuoco permanente di

Polazzo e Nabresina
per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni. Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco
Via Aquileia, n. 7.

AVVISO.

Il sottoscritto pregiati far noto che col 15 febbraio trasporterà il proprio domicilio in Via Aquilei. N. 27.

Coglie l'occasione per far avvertita la sua rispettabile clientela, che nessun mutamento avverrà perciò nella amministrazione della sua industria; e che, come per il passato, precipua sua cura sarà quella di apportare continui miglioramenti nella fabbricazione del suo articolo, e di soddisfare con esattezza a qualsiasi commissione.

Lorenzo Muccloli
fabbricatore di polveri piriche.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)

A BASE DI VERGATOLI SEMPLICI.
Prezzo della scatola L. 0.60—doppia scatola L. 1.

Si vendono in Udine al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

COSÌ CHE SARETE PULITI LA PELLE DALLI BRONCHI.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco — Paluzza, Samuelli — Bertoli, Cantoni — Comigliani, Coassini — Latissana, Cassi — Fagagna Monassi.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.



1977 (51, 1980 113)